

Dopo la massiccia adesione allo sciopero in tutti i centri della regione

Cosa ha significato la giornata di ieri per Roma e il Lazio

Petroselli: «Una tappa per il movimento dei lavoratori» - Ci sono le forze per combattere una battaglia di rinnovamento

Mentre migliaia di lavoratori sfilavano, ieri mattina, per le vie della capitale... Sulla giornata di lotta, sul significato che ha assunto a Roma e in tutta la regione l'adesione piena di ampi strati di lavoratori alla strategia unitaria del movimento sindacale...

Lo sviluppo abnorme e disumano della capitale, lo squilibrio regionale, sono al tempo stesso effetto e causa della crisi del paese... Lo sciopero di ieri si può considerare una tappa per il movimento dei lavoratori di Roma e del Lazio...

Riforma democratica dello Stato, programmazione e riforma delle PP.SS. produttività e qualificazione dei servizi, modifica e ampliamento delle basi produttive su scala regionale... Il Lazio non è una regione meridionale, anche se una parte di essa ha strutture meridionali...



Gli enti pubblici in prima linea tra gli evasori dell'equo canone

Con uno stratagemma si vuol «cancellare» la legge per le famiglie del Serrafico - I pretori non accetteranno citazioni per morosità nei casi di autodefinizione - La minaccia di 96 sfratti a Lungotevere degli Artigiani

Tante notizie sul «fronte» dell'equo canone, molte e di segno diverso se non opposto... Ma passiamo al secondo problema. Gli enti pubblici — che controllano a Roma una fetta cospicua del mercato degli affitti — stanno opponendo all'attuazione della legge resistenza tenace...

Legale del fitto si rischia di attendere mesi se non addirittura anni... Ma passiamo al secondo problema. Gli enti pubblici — che controllano a Roma una fetta cospicua del mercato degli affitti — stanno opponendo all'attuazione della legge resistenza tenace...

Gli inquilini però non hanno accettato questo ricatto: in centinaia, con l'aiuto del Sunia, hanno fatto i loro colli, il hanno inviati agli enti e fin d'ora hanno intenzionato di pagare quanto previsto dalla legge... Questa lotta ha già raggiunto un primo risultato: proprio ieri l'Enpaia (uno degli enti interessati) ha concordato col Sunia il prezzo base unitario di 325 mila al metro e non contesterà quindi le auto-determinazioni degli inquilini...

ATTIVO CON MINUCCI DEI DIFFUSORI Oggi alle 18 in Federazione studentesca responsabile di propaganda, degli Amici dell'Unità e dei diffusori... A PALAZZO VALENTINI LEZIONE DI CERRONI A Palazzo Valentini alle ore 16.30 il professor Umberto Cerroni tiene una lezione su «Educazione alla partecipazione e diritti civili»... CONSIGLI GENERALI DELLA CGIL Si riuniscono stamane a Ariccia i consigli generali della CGIL...

Varata a larga maggioranza dopo anni d'attesa

Approvata al Senato la legge per la seconda università a Tor Vergata

La legge per le nuove università del Lazio ha compiuto un passo decisivo: il suo lungo iter parlamentare sembra finalmente avviato... La seconda università della capitale avrà cinque facoltà (suddivise in diversi corsi di studio): ingegneria, architettura, lettere e filosofia, medicina, scienze. A Viterbo vengono istituiti quattro corsi di laurea: scienze agrarie, chimica, lingue e lettere, e «conservazione dei beni culturali» (suddiviso in indirizzi) del tutto nuovo...

Ingegneria meccanica. La legge stabilisce anche il riconoscimento degli studi e degli esami sostenuti, negli anni scorsi, da laureati iscritti alle libere università di Toscana e di Cassino, che ora si trasferiranno negli atenei di Stato... Carlo Bernardini, nel suo intervento, aveva descritto le condizioni intollerabili per cui si è formata l'università romana, sull'orlo della paralisi per il sovraffollamento e l'assenza di strutture scientifiche e materiali adeguate...

Le donne della XII circoscrizione hanno occupato la palazzina «abbandonata» delle poste all'Eur

«E' costata sette miliardi: perché non la utilizziamo?»

La costruzione, ultimata da due anni, è ancora vuota - «Basta con lo spreco» - Oggi un'assemblea con il Comune e i partiti



Si pensi, vetri scuri, un aspetto molto lussuoso e «ministeriale», è costata fior di miliardi. E' mano a mano che veniva su aumentavano i costi: dai cinque miliardi che erano stati preventivati si è passati ai sette limiti. Quattro anni per costruirla dal '72 al '76. Da allora è vuota, inutilizzata, uno spreco di dimensioni gigantesche. La palazzina costruita dal Ministero delle Poste, in piazza Asia, all'Eur è stata occupata ieri mattina dalle donne della XII circoscrizione... Obiettivi dell'occupazione, che le donne stesse, definiscono «simbolica e pacifica» sono la creazione di un asilo nel quale si riunisca la comunità di un consultorio familiare, di un polambulatorio... «Gettiamo questa palla tutta la città», dicono le donne, in altre parole gli obiettivi della protesta non sono circoscritti alla sola zona dell'Eur ma a tutta la città. «Qui — dicono — c'è certo bisogno di un consultorio visto che ce n'è uno solo a Spinaletto, e ora serve tutta la zona. Ma è per tutta la città che siamo qui: vogliamo che questi sei piani vengano utilizzati dalla collettività intera. Le cose che ci si potrebbero fare sono infinite».

Il progetto nasce nel '73 da cinque anni e stata approvata una legge che stabilisce il decentramento del ministero e la creazione di compartimenti. In altre parole, la diminuzione del personale della sede centrale. Ma il ministero non se ne preoccupa granché e continua la costruzione, che dovrebbe servire per i servizi di alcuni piani a servizi di servizi sociali non si parla di denaro pubblico per niente... Il PCI, il PSI, il PSDI e il PRI della circoscrizione hanno firmato un documento nel quale si riafferma la necessità di un uso pubblico della palazzina e anche il consiglio d'azienda del Ministero delle Poste ha espresso il suo appoggio e la sua solidarietà alla lotta che verte soprattutto — sono ancora le donne a parlare — sulla lotta allo spreco... «Illuminante a questo riguardo, può essere la ricostruzione, anche se sommaria, della storia della «palazzina», come ormai la chiamano tutti nel quartiere».

Documenti del CdF e della sezione sindacale

La facoltà di Lettere: «cambiare il decreto per l'ateneo, non affossarlo»

Il decreto legge per l'università ha scatenato reazioni, opposizioni conservatrici e corporative, rifiuti e arroccamenti. Per questo, contro i tentativi di affossamento di un decreto che può essere modificato, ma non «azzerato», si sono pronunciate le sezioni sindacali Cgil di Lettere, l'assemblea dei lavoratori di Magistero, organizzata da Cgil, Cisl, Uil, e lo stesso Consiglio di facoltà di Lettere, che all'unanimità ha approvato una mozione presentata dal preside, De Nardis... «In essa si dice che è vero che il decreto può essere sottoposto a critica anche radicale, è anche vero che una sua decadenza che scaturisce dalle moltiplicate corporative del mondo universitario sarebbe di incalcolabile gravità...»

realtà rimarrebbero paralizzanti per elefantiasi: per esempio nel CdA dovrebbero essere presenti circa 750 studenti, e 75 nei consigli di gestione facoltà. Inoltre — è detto ancora nella mozione — l'applicazione del decreto comporterebbe una grande sede come quella di Roma alcune conseguenze pesanti, come lo svuotamento di parte del personale docente... «Una dichiarazione esplicita alle segreterie nazionali Cgil, Cisl, Uil», e la convocazione di un'assemblea d'ateneo, e viene dichiarato infine lo stato d'agitazione nella facoltà, con forme di interruzione dell'attività e assemblee.

Distrutto un capannone della cartiera Ilca

In fiamme vicino a Tivoli ventimila quintali di fieno

Al lavoro fino a notte inoltrata vigili e volontari — Il fuoco distrugge anche un altro bosco vicino a Gerano

SULLA ROMA-TIVOLI 60 NUOVI BUS DELL'ACOTRAL L'Accotal e i suoi bilanci: il tema «spinoso» è stato affrontato l'altro giorno dai sindaci e dagli amministratori dei comuni prenestini in un incontro con i gruppi PCI, PSI, PSDI e PRI del Senato... Occasione dell'incontro, organizzato dagli enti locali, e dai sindacati, il dibattito apertosi al Parlamento su alcune leggi riguardanti il settore dei trasporti e la stessa Accotal, dalla sua nascita in difficoltà finanziarie del tutto «speciale». E' stato chiesto infatti che alla azienda sia concesso di superare i rigidi limiti imposti al bilancio dal decreto Stamatelli.

Un grosso incendio è divampato ieri sera poco prima delle 21 alla cartiera «Ilca» di Ponte Lucano, sotto Tivoli. Le fiamme hanno attaccato uno dei depositi della cartiera dove si trovano 20 mila quintali di fieno, delle materie prime adoperate nello stabilimento per la produzione della carta. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Tivoli che hanno tentato di arginare il rogo divenuto in breve di vaste proporzioni a causa del grosso quantitativo di fieno, facile esca per le fiamme; successivamente sono accorsi anche sei automezzi dei vigili del fuoco di Roma.

Non è stato ancora possibile stabilire le cause che hanno provocato l'incendio. E' stata invece accertata l'origine dolosa di un altro incendio, quello che ieri sera stava distruggendo il bosco di Gerano, una località a pochi chilometri da Tivoli: le fiamme sono divampate su più punti del bosco. I vigili del fuoco e le guardie forestali, oltre a pattuglie di volontari, sono al lavoro anche nei pressi di Veltri e precisamente in località Lariano dove un altro bosco è in fiamme; questo incendio allunga l'elenco di boschi dell'Italia centrale dove in questi ultimi due o tre giorni si sono verificate misteriose e disastrose devastazioni.

Proprio l'altro ieri le fiamme hanno devastato una fetta rilevante del monte Lueta. L'incendio, partito da uno dei costoni della montagna, si è rapidamente diffuso a causa del forte vento di tramontana che spirava. Per molte ore i vigili sono stati impegnati nell'opera di spegnimento usando anche gli elicotteri, nel tentativo di tagliare la strada al fuoco.

Ieri sera riunione del Consiglio

Provincia: dibattito sul «caso» della lettera

Ribadita la solidarietà fra le forze della maggioranza Condanna della campagna scandalistica di alcuni giornali

I MUTUATI INAM DOVRANNO, FORSE, PAGARE I FARMACI Forse da prossimi giorni chi ha la mutua INAM dovrà pagare di tasca propria i medicinali, e poi, in un secondo momento, farsi rimborsare dalla mutua. E' questa minaccia l'associazione sindacale dei farmacisti titolari (la Assifarma). In un comunicato l'associazione denuncia l'arrogante ritardo nel pagamento da parte dell'INAM degli account sulle forniture dei medicinali... «Un fatto anomalo — dice ancora la nota — visto che nelle altre province gli account sono stati già regolarmente pagati, da diversi giorni».

Reunione del consiglio provinciale, ieri sera, sul «caso» aperto dalla lettera dell'assessore comunista Renza al presidente Lamberto Mancini. Forse tra le prime di qualcuno (in primo luogo dell'Es e dei quotidiani di destra della capitale) non vi è stata tra le forze che compongono la maggioranza (PCI, PSI, PSDI e PRI) nessuna clamorosa frattura. Tutti i gruppi hanno invece ribadito puntualmente il proprio impegno a proseguire nella via e nell'azione di solidarietà fin qui svolta. Una denuncia (questa sì molto netta), è stata invece fatta nei confronti di quanti hanno colto l'occasione di un episodio di carattere personale per fare il classico polverone intorno all'attività politica della maggioranza.

I fatti, del resto, sono noti. In merito al tono e al linguaggio usato dall'assessore Renza nei confronti del presidente Mancini, lo stesso PCI ha preso immediatamente posizione, ribadendo la propria solidarietà al presidente e ribadendo il carattere personale e individuale dell'iniziativa dell'assessore. Proprio sulla necessità di non drammatizzare l'episodio ma di riprendere invece con lena il lavoro della maggioranza è soffermata la compagna Marisa Rodano intervenendo a nome del PCI. La verifica e un franco dibattito sui rapporti tra le forze politiche della maggioranza — ha ricordato anche il compagno Quattrucci — non sono del resto mai stati elusi dal gruppo comunista. Un problema, questo, ripreso anche dal rappresentante del PRI intervenuto nel dibattito. Il partito repubblicano ha confermato il giudizio positivo sul lavoro svolto dalla giunta, pur sollecitando una verifica del programma